

Informativa sulla sostenibilità nel settore finanziario ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

La presente informativa è resa in conformità alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/2088 (*Sustainable Finance Disclosure Regulation* o “**SFDR**”), ai sensi del quale i partecipanti ai mercati finanziari sono tenuti a fornire sul proprio sito internet specifiche informazioni rispetto all’integrazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi di investimento e nelle proprie politiche di remunerazione, e una dichiarazione sugli impatti negativi sulla sostenibilità.

Ai sensi del SFDR, per “**Rischio di sostenibilità**” si intende un evento o condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* (*Environmental, Social e Governance* - ESG) che, ove verificato, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento; per “**Fattori di Sostenibilità**” si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni anticorruzione e anti-concussione; per “**Principali impatti negativi**” gli impatti delle decisioni di investimento che possono provocare effetti negativi sui Fattori di Sostenibilità.

Scopo di questo documento è fornire, rispetto a Credem Private Equity SGR (di seguito anche “**SGR**”) le informazioni al 10 marzo 2021 relative alle politiche sul rischio di sostenibilità e agli impatti negativi sulla sostenibilità, a livello di SGR, richieste dagli articoli 3, 4 e 5 del SFDR.

Credem Private Equity SGR è parte del Gruppo Credito Emiliano – Credem, il quale ha avviato un percorso di implementazione di un insieme globale di politiche e processi di investimento che mirano a garantire un approccio coerente con l’integrazione delle tematiche ambientali, sociali e di *governance*.

Anche Credem Private Equity SGR, come parte del Gruppo Credem, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibili (SDG – *Sustainable Development Goals*) stabiliti dall’agenda definita nel 2015 dall’Organizzazione delle Nazioni Unite da attuare entro il 2030 per la prosperità delle Persone e del pianeta. La creazione di valore nel tempo e il sostegno all’agenda 2030 si concretizza nella scelta della SGR di investire sempre più in una Finanza sostenibile integrando nelle proprie decisioni di investimento tematiche di natura ambientale, sociale e di buon governo.

Informativa sulla integrazione dei Rischi di Sostenibilità nei processi di investimento

Credem Private Equity SGR riconosce che la sostenibilità d’impresa è fortemente correlata alla creazione di valore nel tempo e che questa rappresenta anche la missione del Gruppo Credem, orientata alla soddisfazione di tutti gli *stakeholder* direttamente o indirettamente influenzati dalla nostra attività d’impresa.

La SGR utilizza un approccio ai Rischi di Sostenibilità che deriva dall’integrazione di criteri ESG coerenti con le strategie dei Fondi gestiti e beneficiando altresì dell’esperienza Gruppo Credem in materia.

Avuto riguardo alle caratteristiche dei Fondi gestiti, è stato infatti implementato un quadro per integrare i Rischi di Sostenibilità e i criteri ESG nelle decisioni di investimento basato su un approccio generale e oggettivo, proporzionato alla natura delle attività della SGR.

In particolare, la SGR ha definito delle politiche di esclusione che portano la stessa a limitare specificamente gli investimenti in particolari società attive in settori considerati “non etici”, pre-individuati nei regolamenti di gestione dei Fondi.

Le politiche di esclusione settoriale costituiscono il pilastro dell’approccio di Credem Private Equity SGR ai Rischi di Sostenibilità in quanto finalizzate a escludere dall’universo investibile dei Fondi attività maggiormente esposte a significativi Rischi di Sostenibilità i quali, ove materializzati, potrebbero altresì avere un impatto negativo sui rendimenti del prodotto.

In conformità con i criteri ESG formalizzati nelle richiamate politiche di esclusione, la SGR esclude l'ammissibilità di investimenti in imprese che non diano garanzia del pieno rispetto dei diritti umani ovvero che producano o commercializzino:

- (i) tabacco;
- (ii) pornografia e materiale correlato;
- (iii) armi da fuoco ed armamenti in generale (ivi incluse le parti ad essi esclusivamente destinati);
- (iv) soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente: (a) l'accesso a network elettronici, (b) lo scarico di dati in formato elettronico;
- (v) in imprese attive nel campo della ricerca e sviluppo di programmi, soluzioni elettroniche altre attività che diano specifico supporto ad uno dei settori di cui ai punti che precedono; ovvero
- (vi) in imprese che esercitino il gioco d'azzardo o che abbiano quale fonte di reddito la produzione, distribuzione o vendita di macchine per il gioco d'azzardo o la gestione di casinò.

Una delle principali sfide affrontate dai partecipanti ai mercati finanziari (specialmente nel settore del *private equity & venture capital*) nell'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nel processo di investimento è la disponibilità limitata di dati rilevanti. Per questo motivo le metodologie per le politiche di esclusione applicate dalla SGR vengono regolarmente aggiornate per tenere conto dei cambiamenti nella disponibilità dei dati o delle metodologie utilizzate dalle società partecipate dai Fondi per divulgare le informazioni relative ai fattori ESG.

Fermo quanto sopra, la SGR sta progressivamente avviando un processo di incorporazione di ulteriori fattori e criteri ESG nelle proprie scelte di investimento e gestione.

Informativa sulla integrazione dei Rischi di Sostenibilità nelle politiche di remunerazione

Nell'ambito delle iniziative intraprese a livello di Gruppo per lo sviluppo di una *Governance* di Sostenibilità, Credem Private Equity SGR ha avviato un processo di integrazione, in ottica di proporzionalità e in coerenza con il *business* della SGR, dei Rischi di Sostenibilità nell'ambito delle proprie politiche retributive.

Non considerazione degli effetti negativi sulla sostenibilità

In considerazione dell'incompletezza del quadro normativo di riferimento e della attuale limitata disponibilità dei dati ESG – e pur riconoscendo la rilevanza dell'adozione di criteri di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento – Credem Private Equity SGR **non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento** sui Fattori di Sostenibilità ai sensi dell'art. 4 SFDR.